

Zwei Posten

1. Klasse
Agorio Ripon

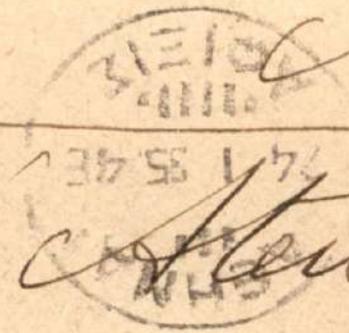
Αρσάρι Αρσάριον

Αναδραϊκή κ.ζ

Επί Πυργήτων

Αδελφ

(Αθηνά - Γεννα)



Stamp

Zoras Poit's
Man

ANDREA ANDREADIS. — *Emanuele Roidis e l'Italia*; estratto da « Nuova Estia », 1934. — (A. Ἀνδρέαδον, Ὁ Ἐμμανουήλ Ροίδης καὶ ἡ Ἰταλία. Ἀνάτυπον ἐκ τῆς Νέας Ἑστίας, 1934).

Il presente lavoro di Andreadis, accademico di Grecia e professore all'Università di Atene, che esce come estratto della rivista letteraria greca «*Nέα Ἑστία*», dove fu pubblicato in una serie di puntate, comprende, riadattata, una conferenza tenuta quest'inverno dall'illustre Maestro all'Istituto di Alti studi Italiani in Atene.

Nel prologo l'A. deplora che l'esame e lo studio critico delle relazioni culturali in genere tra la Grecia e l'Italia siano stati fin ad oggi quasi del tutto trascurati, mentre il materiale relativo è abbondantissimo e di non indifferente importanza. Tale trascuratezza, egli osserva, si nota anche nei riguardi del Roidis, una delle figure più eminenti del secolo scorso, di cui si conoscono, forse perfino sopravvalutati, i rapporti che egli ebbe con vari altri Stati, come la Francia e l'Inghilterra, mentre ben poco si sa dei suoi rapporti con l'Italia. « Eppure chi studia con cura la sua opera, si per-

suade subito che più profonda di qualsiasi altra influenza straniera fu su di lui quella italiana. Ciò per il fatto semplicissimo che il Roidis raramente, e solo per poco tempo, visitò la Francia e mai l'Inghilterra, mentre visse nella Patria di Dante quegli anni della giovinezza, che lasciano sull'uomo una inestinguibile traccia. Inoltre egli apparteneva, per discendenza e paterna e materna, a famiglie legate strettamente con l'Italia ».

Infatti la sua famiglia ebbe un primo avvicinamento con la Serenissima al tempo di Morosini, che i Roidis, uno dei più distinti casati dell'Attica, avevano subito aiutato e soccorso nella sua impresa contro i turchi, ottenendo quale ricompensa il titolo di conti. Più tardi essi si imparentarono, attraverso due matrimoni, con i Rodocanakis, due rami dei quali s'incontrano ancor oggi a Genova e a Livorno. E' precisamente da uno di questi matrimoni che nacque il nostro Emanuele, il quale, vissuto per qualche anno nella sua Patria particolare, Syra, passò nel 1841 a Genova, dove suo padre venne nominato Console Generale di Grecia.

Durante questa sua lunga permanenza nella capitale ligure, grande

fu sull'animo del giovane greco l'influenza italiana e per quanto riguarda la sua posteriore presa di posizione nelle lotte per la questione linguistica — egli fu uno dei primi pionieri della lingua demotica — e per quanto riguarda la sua formazione spirituale in genere, dato che, come lui stesso dichiara, i grandi poeti italiani furono i primi ch'egli lesse nella sua giovinezza « con commozione di un cuore e di un'intelligenza vergine ed inesperta ». All'influenza italiana si deve infatti il famoso romanzo del Roidis la *Papessa Giovanna* (l'opera che ebbe tra tutti i libri greci il maggior numero di edizioni nel paese e di traduzioni all'estero) e che il Roidis, a quanto dice nel suo prologo, avrebbe ideato dal racconto udito una sera in un sotterraneo del Consolato Greco, ove erano accorsi numerosi genovesi per chiedere rifugio durante i moti rivoluzionari del 1849.

Anche dopo il suo ritorno a Syra il Roidis non interruppe i suoi rapporti con l'Italia, poichè egli continuò a restare sempre in relazione con i numerosi profughi italiani, che durante quel periodo erano passati

in Grecia per fuggire alle persecuzioni austriache e che a Syra, data la posizione dell'Isola, trovavano particolare facilità di rifugio e di lavoro.

Nel 1860 Roidis, dopo vari viaggi in Germania, Francia, Romania, Egitto, si stabilì definitivamente in Atene, per non più allontanarsene se non per una sola visita in Sicilia. Su questo viaggio scrisse anzi interessantissime *Impressioni*, le quali purtroppo non sono pervenute a noi che in piccola parte, pubblicata sulla rivista « Parthenon ». Anche ad Atene il Roidis mantenne i suoi rapporti con gli italiani visitatori della Grecia, che egli trattava come dei « compatriotti ».

Le notizie di Andreadis hanno il pregio di presentare il Roidis sotto un aspetto fin ad oggi non rilevato o poco valutato e potranno perciò essere di prezioso aiuto per chiunque volesse avere un'idea precisa e chiara dell'opera e delle influenze del grande letterato e critico del secolo scorso, che portò un contributo di notevole importanza alla storia dell'evoluzione della letteratura della Grecia moderna.

GIORGIO ZORAS.